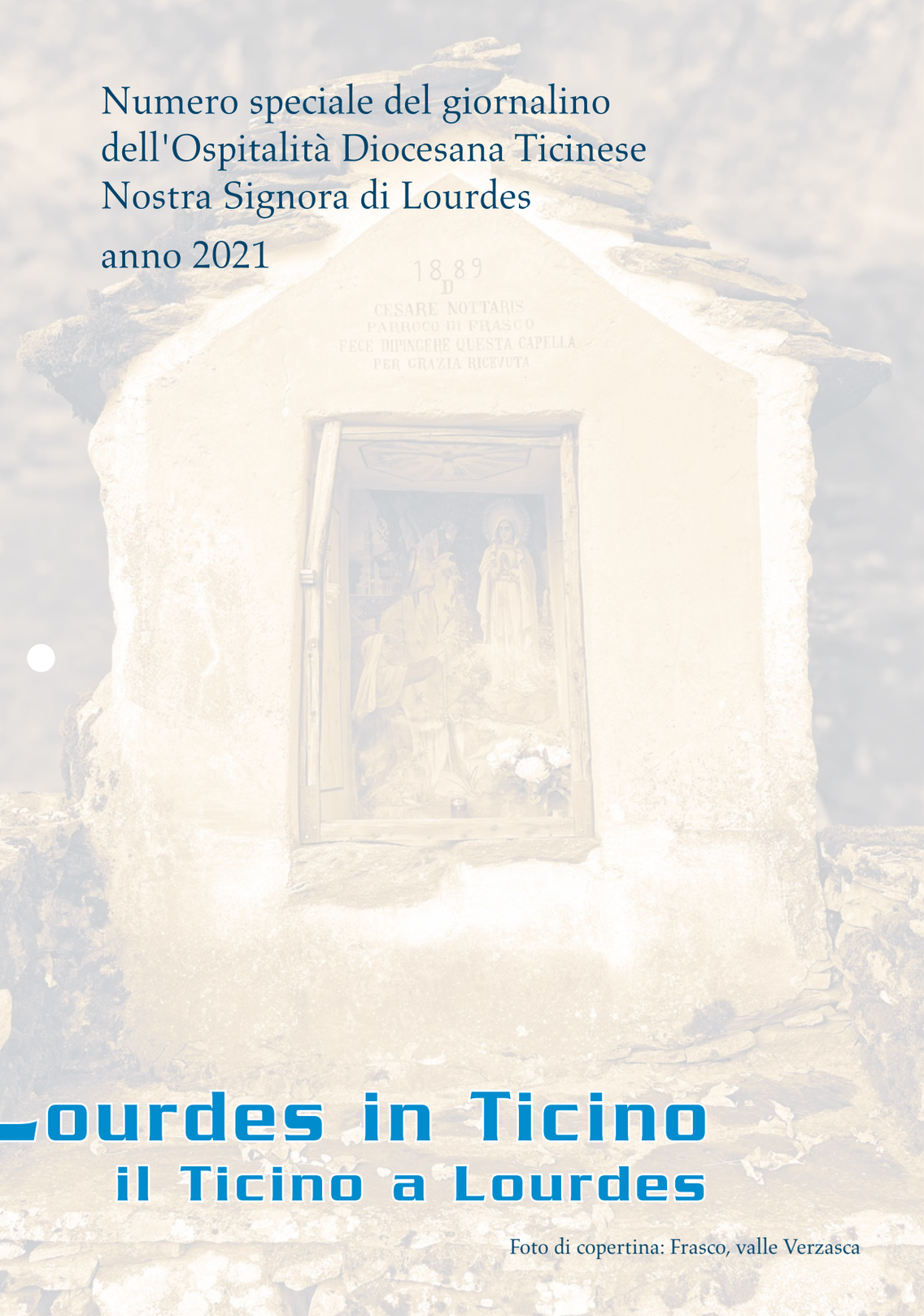

1889
D
CESARE NOTTARIS
PARROCO DI FRASCO
FECE DIPINGERE QUESTA CAPELLA
PER GRAZIA RICEVUTA

Numero speciale del giornalino
dell'Ospitalità Diocesana Ticinese
Nostra Signora di Lourdes

anno 2021



Lourdes in Ticino
il Ticino a Lourdes

Foto di copertina: Frasco, valle Verzasca

Indice

Premessa - *Carlo Carbonetti* 4
Sapore di Avvento - *Giuseppe Filippini* 6
Momenti incisi nel cuore - *Mirella Weber* 8
1979 / 2021 - grazie - *Ivo Pellegrini* 10
Onore alla maglietta blu - *Patrizia Pagnamenta* 15
Lourdes ha ancora un futuro? - *don Erico Zoppis* 18
Lourdes laboratorio di speranza - *don Claudio Mottini* 24

Fonte informazioni cappelle e oratori

Gennaio - *don Giovanni Bulotti* (†1986), in *"Cronistoria restauri cappelle"*, archivio parrocchiale Vogorno; foto *della redazione*

Febbraio - *Giorgio Mollisi* in *"Arte e cultura"*, rivista trimestrale, giugno 2021; foto *della redazione*

Marzo - *Luigi Martini*; foto *della redazione*

Aprile - *Gian Mario Pagani*; foto *Luca Pagani*

Maggio - *Giovanna Brentini* (informazioni e foto)

Giugno - *Cristina Lessmann-Della Pietra*; foto *Walter Della Pietra*

Luglio - *Laura Pianezzi*, in *"Oratorio Madonna di Lourdes, monti di Busio-Camignolo, 1916-2016"*; foto *Laura Pianezzi*

Agosto - *Danila Nova-Toscanelli*; foto *Tiziano Zanetti*

Settembre - *Giornale del Popolo* (edizioni varie); foto *della redazione*

Ottobre - *Patrizia Pagnamenta* (testo e foto)

Novembre - *Giornale del Popolo* (edizioni varie); foto *della redazione*

Dicembre - tabella informativa sul posto, foto *della redazione*

Editore

Ospitalità Diocesana Ticinese Nostra Signora di Lourdes
Casella postale 6208
6901 Lugano

www.ospitalita-ticinese.org

Recapiti

Redazione: bollettino@ospitalita-ticinese.org
Presidente: giuseppe.filippini@bluewin.ch

Premessa

Carlo Carbonetti

Anche quest'anno il giornalino dell'Ospitalità diventa messaggero per dirvi che ci siete mancati... ci siamo mancati... ci siamo pensati... non abbiamo potuto incotrarci a Lourdes ma nei giorni del pellegrinaggio di agosto –mentre un gruppo di una cinquantina di persone era a Lourdes– ci siamo ritrovati a Morbio Inferiore per la recita del rosario e la santa Messa in comunione con tutti voi: malati, infermiere e brancardiers... e ricordando coloro che sono giunti alla presenza di Miriam e suo figlio Yeshua. Permettetemi questo termine perché mi piace immaginare la voce con cui Miriam chiamava suo figlio. Mi piace anche immaginare le persone che hanno voluto, costruito, pregato, sostato, davanti alle innumerevoli (e spesso anonime nel senso che poco si sa della loro storia) cappelle dedicate alla Madonna di Lourdes, come ex-voto o augurio di protezione o espressione di una particolare devozione di una famiglia, di una comunità. E così ne trovate alcune disseminate tra le pagine di questo giornalino senza didascalia che ne indica il luogo; lo ritengo meno importante del fatto che siano lì dove abitiamo, dove passiamo... anche incastonata in una roccia (come a pag. 12) dove passarci deve essere quasi una voce che chiama tanto è discosta dal sentiero ma qualcuno l'ha voluta lì per un significato preciso, forse a protezione di chi sale per la ferrata lì vicino.

Tutte queste cappelle di Lourdes mi riconducono alle persone: per es. a colui che *«Riconoscente a Maria per amorosa assistenza in gravissimi pericoli alla Buona Madre scioglie il voto perché da questa rupe benedica la sua famiglia»*, ma in particolare a voi malate e malati o infermiere e brancardiers con i quali ho vissuto momenti che restano vivi nel cuore e mi sono di esempio nella fede, nella speranza, nell'amore.

La maggior parte delle cappelle sono in luoghi di passaggio. Alcune hanno qualche panca come invito a sostare, per una preghiera, per un pensiero o... ricordare lì davanti a Lei un momento vissuto là a Massabielle davanti alla Grotta. Altre hanno un ampio sagrato –come nel caso della cappella al mese di settembre– dove nel 1941 fu celebrato un matrimonio. Altre ancora sono di ragguardevoli dimensioni (per es. gli oratori descritti nei mesi di gennaio, marzo, luglio) per accogliere le comunità che nei loro dintorni andavano crescendo in numero di abitanti.

Quest'anno abbiamo voluto illustrare questo giornalino con le "piccole" Lourdes che sono in Ticino. In casa nostra. Cercandole, mi pare di poter affermare che praticamente non esiste territorio parrocchiale o comune in cui non vi sia un oratorio, una cappella, un'edicola, una nicchia "mariana" dedicati principalmente alla Madonna di Lourdes.

Grandi o piccole, pubbliche o private sono segno di fede, di quel genuino sentire innato di bisogno del divino che diventa concreta espressione e testimonianza della religiosità del popolo di Dio.

Dappertutto ho percepito questi segni come silenziosa presenza che parla al nostro cuore di fronte ai quali ripetiamo il saluto dell'angelo, ringraziamo, chiediamo protezione, affidiamo... crediamo!



Sapore di Avvento

Giuseppe Filippini

È oramai il secondo anno che non abbiamo potuto recarci a Lourdes in pellegrinaggio accompagnando i nostri cari Ammalati. Le insicurezze dovute alla pandemia ci hanno costretti ancora a rinunciare.
Questa lontananza da un luogo a noi tanto caro ha il sapore di un lungo Avvento. Come i bambini attendono il Natale così noi, con la medesima trepidazione, aspettiamo che la situazione ritorni favorevole per poterci rimettere in cammino. Nel frattempo, paradossalmente, "grazie" a una Lourdes quasi deserta, per mezzo della televisione e dei moderni mezzi di comunicazione, abbiamo avuto l'occasione di apprezzarla in modo diverso, certamente più raccolto e più intimo.
Dal punto di vista sanitario, negli ultimi mesi la situazione è sensibilmente migliorata anche se permane un senso di incertezza. Alcuni pellegrinaggi, tra cui quello ticinese, hanno potuto avere luogo almeno per i pellegrini. Come ho già avuto modo di scrivere sullo scorso bollettino, non si tratta di un altro anno sprecato ma di un anno diverso. Per la nostra Associazione è stato un anno in cui si è concretizzato un importante cambiamento. Con l'Assemblea dello scorso 25 settembre, il nostro caro Ivo ha formalmente lasciato la presidenza della nostra Associazione dopo ben 42 anni di appassionato e competente servizio. È difficile trovare le parole giuste per ringraziare Ivo per quanto fatto. In oltre 40 anni ha plasmato e consolidato la nostra Associazione che conta oggi oltre 600 aderenti; ha dovuto gestire parecchi cambiamenti circa le modalità in cui si svolge il pellegrinaggio; pensiamo solo, come ultimo esempio, all'abbandono del trasporto con il treno sostituito dai torpedoni. Tutte queste evoluzioni e questi cambiamenti sono sempre stati gestiti con grande competenza da Ivo e il suo costante e disinteressato servizio è di esempio per tutti noi. Per questo mi rallegro personalmente per il fatto che egli resterà vicino al Comitato anche in futuro per continuare a servire nel limite delle sue possibilità l'Ospitalità ticinese. Credo sarà una soddisfazione anche per lui e una sicurezza per il sottoscritto che ne riprende il testimone e per tutti noi dell'Ospitalità.
Non posso mancare di citare un altro evento che ci tocca da vicino. Don Erico, nostro assistente per oltre 40 anni, ha dato le dimissioni a causa degli anni che passano... Con affetto lo ringraziamo per essere stato un punto di riferimento importante per tutti noi. Ci è sempre stato vicino seminando la Parola ed educandoci con le sue catechesi e la sua costante presenza. Auspichiamo di cuore di poter beneficiare ancora della sua disponibilità, nel limite del possibile, anche in futuro.
A Ivo e a Don Erico quindi un grande e sincero grazie dal profondo del cuore; a tutti l'invito ad andare avanti uniti accogliendo l'invito evangelico a vigilare e stare pronti per poter riprendere il cammino verso Massabielle.



Momenti incisi nel cuore

Mirella Weber

Per molti anni ho partecipato al Pellegrinaggio Diocesano con gli ammalati a Lourdes, come pellegrina.
Quest'anno, appena ho saputo che il pellegrinaggio avrebbe avuto luogo (seppur senza ammalati) non ho avuto tentennamenti, anche perché avevo una compagna d'eccezione: suor Catarina. Così appena aperte le iscrizioni ci siamo annunciate.
Il lato negativo era l'assenza degli ammalati e il numero esiguo di pellegrini.
Si dice che Lourdes senza gli ammalati non è Lourdes.
In effetti ci sono mancati molto, però erano sempre nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere, li abbiamo portati sempre nel nostro cuore.
Ho cercato quindi di trovare i lati positivi che questa situazione ci offriva e ho scoperto che erano molti!
L'atmosfera famigliare che si era creata nel gruppo, il poter conoscere meglio persone che nei pellegrinaggi precedenti avevo solo incrociato e soprattutto la vicinanza dei nostri sacerdoti che solitamente vedevo solo da lontano nelle celebrazioni.
Il momento che mi ha toccato particolarmente e mi ha lasciato un segno che non dimenticherò mai, è stata la celebrazione della Santa Messa alla Grotta di giovedì mattina.
C'era solo il nostro gruppo, ero in prima fila, davanti all'altare, sopra di me la Madonna.
Don Erico presiedeva l'Eucarestia e i nostri sacerdoti concelebravano.
L'omelia di don Erico mi è arrivata dritta al cuore e, tornando all'albergo, mi sono resa conto che non avrei mai più dimenticato quei momenti.
Così come il Rosario meditato degli Scout e la Santa Messa di don Claudio che concludeva il pellegrinaggio, con le letture di Rut e il vangelo di Matteo, tutte improntate all'Amore.
Non poteva esserci conclusione migliore! Infatti l'amore che abbiamo ricevuto in questi giorni ci darà la forza di ricominciare.
Ringrazio di cuore i sacerdoti e i compagni di viaggio per il dono che mi hanno fatto. Ero partita da casa con tante preoccupazioni e torno con una serenità e una pace interiore che non provavo da molto.
Grazie a tutti e, se il Signore vorrà, all'anno prossimo!



1979 / 2021 - grazie

Ivo Pellegrini

Cari amici, eccomi arrivato al termine di una bella esperienza di servizio ricca di emozioni e di crescita spirituale. Dopo tanti anni al servizio della Chiesa luganese e in particolare dei fratelli ammalati e di voi infermiere e brancardiers è ora di ritirarsi e lasciare il posto a forze più giovani.

In questa circostanza mi sembra corretto ringraziare tante persone. Non farò tanti nomi se non quelli della mia cara moglie Brunella e delle mie figlie Daniela e Chiara che per tutti questi anni hanno avuto la pazienza di vivere (e condividere) le impegnative preparazioni dei pellegrinaggi a Lourdes, che a volte le ha viste anche operose in prima linea.

Ma i miei ringraziamenti vanno innanzitutto alla Vergine Maria di Lourdes e al Padre che, nel lontano 1979, hanno ispirato all'allora direttore dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi, in occasione dell'annuale assemblea dell'Ospitalità, il mio nome quale nuovo presidente.

Un grande grazie va anche ai cari Vescovi che ho avuto il piacere e l'onore di accompagnare e servire a Lourdes, cominciando dal Vescovo Mons. Martinoli e, in seguito, dai Vescovi Mons. Togni, Corecco, Torti, Grampa e oggi da Mons. Lazzeri. La loro presenza ha sempre arricchito di luce e speranza i nostri pellegrinaggi e in talune circostanze ci hanno anche fatto piangere di commozione.

Non arrabbiatevi, non vi ho dimenticato. Ho lasciato per ultimi voi, care infermiere, cari barellieri, medici e scout, che in questi anni avete condiviso con me e con gli ammalati le vostre gioie, le vostre speranze e i momenti di sofferenza, vostri e dei vostri famigliari e quelle dei vostri conoscenti e amici. Un grande ringraziamento va anche a chi ha condiviso le fatiche nel Comitato che ci ha visto impegnati nella preparazione dei pellegrinaggi e nel cercare le soluzioni ai problemi che annualmente si presentavano.

Ma il grande grazie va innanzitutto ai nostri cari malati che con la loro presenza ci hanno dato la carica per



continuare a svolgere questo meraviglioso servizio che ogni anno ci vede impegnati per dare loro la possibilità di vivere un'esperienza di fede, in comunione e in cammino con i nostri vescovi.

A tutti voi, la Vergine Maria e il Signore vi ricolmino di ogni benedizione e grazia per tutto quanto con amorevole fervore e carità avete prodigato.

E in questi ringraziamenti non posso dimenticare i volti delle tante persone e amici che ci hanno accompagnato in pellegrinaggio e che purtroppo oggi non sono presenti perché vivono già nella gioia e nella gloria con i Santi in Paradiso.

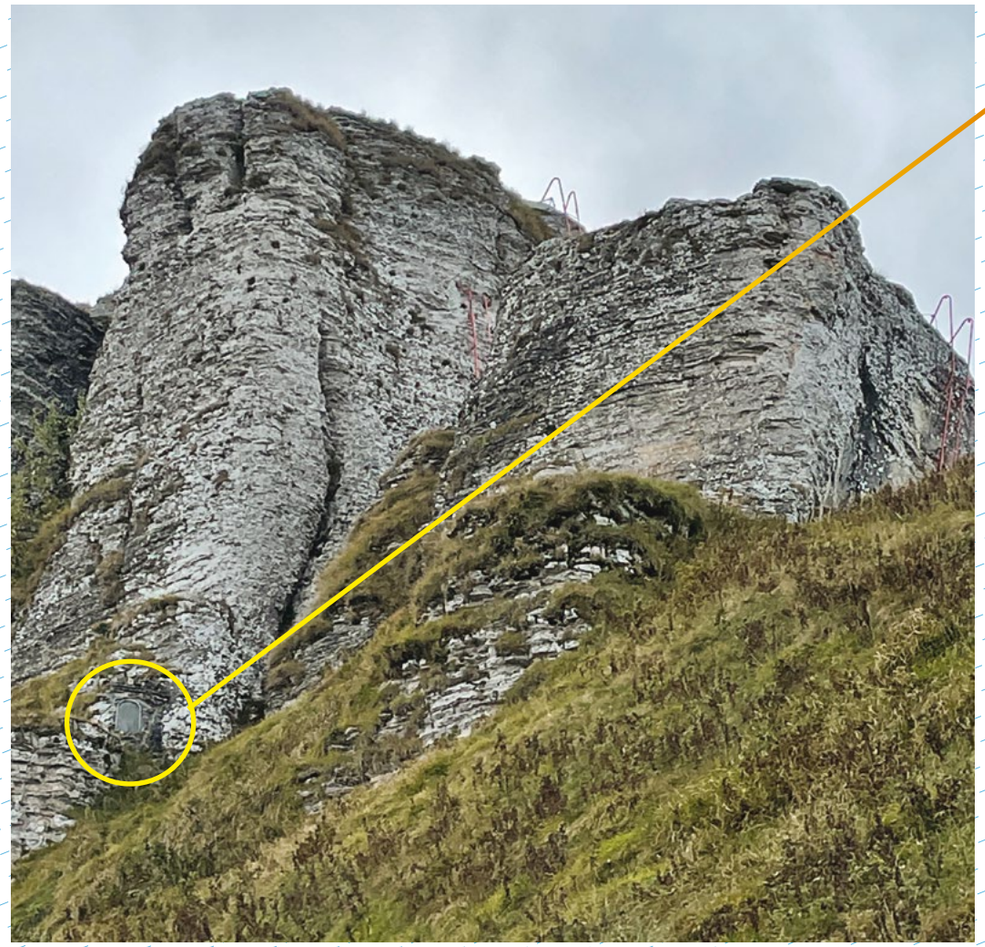
Quando una persona arriva alla fine della sua vita, chi tiene un discorso di commemorazione si dilunga per l'impegno svolto da chi non c'è più, cosa ha fatto, i meriti, ecc. Io per fortuna ci sono ancora, così posso fare personalmente questa parte.

Non per presentare quanto io possa aver fatto ma per ricordare l'impegno che voi avete messo in tutti questi anni affinché la nostra cara Ospitalità potesse crescere.

Perché senza la vostra presenza e il vostro servizio gli ammalati non avrebbero potuto vivere l'esperienza di Lourdes.

Ripensando all'inizio del mio servizio (nel 1979) il pellegrinaggio si svolgeva ogni due anni e il numero dei malati era circoscritto a sole 60 persone; il viaggio durava più di 24 ore e si viaggiava con due treni e per una tratta del percorso la locomotiva era a nafta (pensate al fumo nelle gallerie con i finestrini aperti): c'erano il treno bianco per

i malati e il personale e il treno azzurro per i pellegrini (con anche la carrozza ristorante, per la sola andata), treno che aveva ancora i sedili di legno e non c'erano le cuccette; e per i malati si toglievano tutti i sedili per mettere dei lettini di ferro, e il numero dei partecipanti era più di 1300.
Si è poi passati al pellegrinaggio annuale con un solo treno e il numero degli iscritti si è naturalmente ridotto. Per contro i malati, da allora, hanno potuto fare un pellegrinaggio ogni anno, e questo era ed è la realtà più bella per loro.
Si è poi pensato ai malati di insufficienza renale (dialisi). Con l'aiuto della dottoressa Edwards dell'ospedale civico di Lugano è stato trasportato un apparecchio per la dialisi permettendo in tal modo a questi malati di vivere anche loro il pellegrinaggio, nonostante dovessero sottoporsi a due sedute di dialisi fatte all'Accueil. Quando poi a Tarbes è sorto un centro specializzato, i nostri ammalati hanno potuto usufruire di questa struttura. In precedenza avrebbero dovuto sobbarcarsi un viaggio di diverse ore per recarsi all'ospedale di Pau, unico centro per questa terapia nella regione.
Il nostro pellegrinaggio si è poi arricchito anche del gruppo Foulard gialli, dove i ragazzi in pellegrinaggio sono accompagnati e seguiti da alcuni di voi. Da quel gruppo sono poi usciti diversi giovani che hanno abbracciato il servizio come infermiere o brancardiers.





Non va dimenticato che diverse vocazioni sono nate e cresciute nel corso dei pellegrinaggi: in particolare l'incontro fra giovani ha favorito la nascita di nuove famiglie e la chiamata al presbiterato.
Ci sarebbero ancora diverse cose ma non vorrei approfittare oltre della vostra pazienza. Non posso però tralasciare di menzionare alcuni cambiamenti importanti intervenuti nel corso di questi anni. Il primo riguarda l'evolversi delle celebrazioni, in special modo da parte dei Santuari di Lourdes. Si è passati da un pellegrinaggio, dove i malati sostavano da soli in preghiera per diverse ore davanti alla Grotta e solo per alcune celebrazioni il pellegrinaggio era tutto riunito, a una visione d'assieme dove tutti erano presenti alle celebrazioni della nostra Diocesi.
Il secondo invece ha interessato l'inserimento di alcune celebrazioni nell'orario del nostro pellegrinaggio: si è pensato all'unzione degli infermi, alla celebrazione della riconciliazione, alla Santa Messa nella Chiesa du Rosair, al rosario alla grotta delle 18.00.
Anche le giornate di preparazione sono giunte in seguito, e questi momenti hanno permesso di costruire rapporti di amicizia (specialmente quando il pellegrinaggio si svolgeva ogni due anni).
La giornata con il pranzo in comu-

ne, prevista prima delle festività natalizie, rappresenta un momento importante dell'Ospitalità, dove il personale e i loro famigliari si ritrovano per un momento di spensieratezza e di allegria, gustando quanto di buono ci è stato preparato. Un grande grazie anche a chi si è occupato di questo momento di comunione.

Se ripenso a quando ero giovane, questo momento di amicizia era offerto dall'allora capo infermiera la "Sorella" Cora Carloni che, nel suo ambiente di Sorengo (l'Ospizio per i bambini gracili): ci radunava per una castagnata, con canti, chitarre e panettoni.

Voglio infine fare un breve accenno a quanto abbiamo vissuto in questi ultimi due anni di pandemia. Purtroppo non abbiamo potuto andare a Lourdes. La prudenza per la tutela della salute sia dei malati che la vostra ci ha fatto prendere la decisione di rimandare il pellegrinaggio per i malati. Inoltre avremmo dovuto attendere le decisioni dei singoli stati per le procedure da seguire: mascherine, distanziamento ed altro ancora, nelle camere, nel refettorio e nei luoghi delle celebrazioni. Sarebbe stato veramente difficile programmare e organizzare all'ultimo momento il pellegrinaggio. In quel momento non si parlava ancora di vaccinazioni.

Un breve accenno alla mia salute: l'inserimento dei 3 stand, il ritardo dei programmi di riabilitazione a seguito dell'arrivo della pandemia e del lockdown e, da buon presidente (si fa per dire), il contagio dal virus (per fortuna in modo leggero). Tutto ciò mi ha fatto vivere questo periodo di quasi due anni con sofferenza. Ma proprio in questa circostanza ho potuto toccare con mano come l'amicizia che si è creata negli anni dei pellegrinaggi è stata una magnifica realtà.

Diversi di voi, assieme ad altri amici, mi siete stati vicino (anche se distanti secondo le disposizioni del covid) e mi avete sostenuto con parole e messaggi. Tutto questo non lo potrò dimenticare; vi ringrazio di vero cuore e prego la Vergine di Lourdes perché per sua intercessione il Signore vi doni quanto avete nel vostro cuore.

E se l'anno prossimo in pellegrinaggio (se sarà organizzato e se io sarò presente) non riuscirò a togliere l'abito di presidente, abbiate pazienza con me e aiutatemi perché non sarà così scontato che riesca a mettermi da parte per lasciar svolgere in libertà il suo servizio al nuovo presidente.

Grazie per la pazienza che avete avuto fino ad oggi e per il futuro. Ciao con affetto, un grande abbraccio fraterno e con l'amicizia Lourdiana. Il vostro presidente scadente o meglio scaduto.

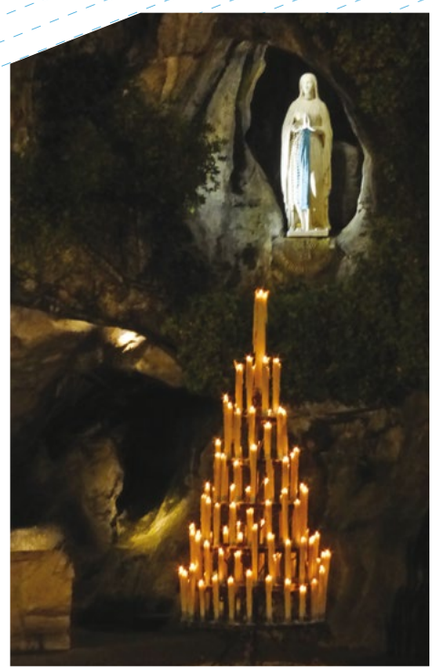


Onore alla maglietta blu

Patrizia Pagnamenta

Mi sono recata in pellegrinaggio a Lourdes più volte nel corso degli ultimi anni. Una volta nel mese di febbraio in occasione dell'anniversario della prima apparizione della Madonna a Bernadette, un'altra a ottobre con mio papà e diverse volte a quello organizzato dalla diocesi nel mese di agosto. Partecipare a questi ultimi per me ha sempre significato mettermi a disposizione per accompagnare gli ammalati. È perciò con un miscuglio di gioia, tristezza, dubbi, domande alle quali non sapevo darmi una risposta che quest'anno ho salito i gradini del bus che mi avrebbe portata a Lourdes.

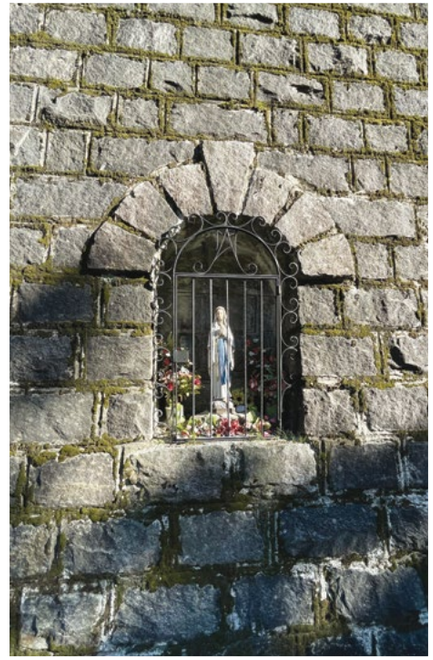
Già alla partenza tutto mi sembrava strano. Alcuni amici che gli scorsi anni salivano con me sul treno o sul pullman questa volta restavano



a terra, erano lì solo per salutare i pochi iscritti che partivano. Il viaggio seduta da sola nonostante partecipassi con un'amica e la presenza di alcuni foulard bianchi che conoscevo, pochi posti occupati, non mi dovevo alzare per accudire chi aveva bisogno di aiuto. Poi il primo impatto con la città. Il pullman percorreva le strade per condurci all'albergo, il mio sguardo si posava sulle numerose serrande dei bar e dei negozi abbassate, sulle porte degli hotel chiuse. Preso possesso della camera sono andata subito alla Grotta, troppo tempo era trascorso dall'ultima volta. L'Esplanade quasi deserta, lo sguardo è andato oltre il Gave, dove si trova l'accueil Notre Dame. Non ho visto il solito movimento di voitures pronte per recarsi alle funzioni, potevo contare su una mano le persone che vedevo all'esterno. Finalmente la Grotta: per terra cerchi per mantenere le distanze. Ho rivolto un sorriso alla Madonna ma il mio cuore piangeva. Ero a Lourdes ma mi sembrava di essere in un sogno. Dove erano le persone? Dove erano gli ammalati che cercano in questo luogo la forza per continuare a vivere, per accettare la loro malattia?

No, non ero venuta a Lourdes per vivere un pellegrinaggio fatto di rimpianti e di paragoni con quelli precedenti. Dovevo fare qualcosa, ma cosa? Il giorno dopo, mentre mi stavo preparando per scendere a colazione, nell'armadio ho visto la maglietta dal bel colore blu dell'ospitalità che avevo messo in valigia. Ho deciso di indossarla e il mio pellegrinaggio ha subito una svolta. Da quel momento sentivo di rappresentare tutti voi, infermiere e brancardies e tutti gli ammalati che non erano potuti venire, da quel momento vi ho sentiti tutti vicini. Ho cominciato a vivere il pellegrinaggio cercando di svolgere come potevo e al meglio il mio "servizio", diverso dagli scorsi anni ma pur sempre "servizio". Ho messo tutta me stessa in quello che facevo, cercando di onorare la maglietta che indossavo. Mentre accendevo le numerose candele commissionatemi lo facevo non come gli scorsi anni di corsa ma dedicavo ad ognuna del tempo, pregavo con calma per chi me lo aveva chiesto, cercavo di ascoltare, dare una parola di conforto, donare un po' del mio tempo alle persone che partecipavano al pellegrinaggio e che stavano attraversando un periodo difficile. Ho seguito le funzioni dall'inizio alla fine attentamente, ascoltando ogni parola che veniva pronunciata, immagazzinandole perché rimanessero in me e potessero dare frutti rendendomi una persona migliore. Ho fatto attenzione ad ogni gesto, cogliendone il senso profondo, senza farmi distrarre dallo stare attenta se qualche persona doveva recarsi in bagno, aveva sete, freddo o caldo. Ho condiviso foto o video con chi avevo il numero di telefono per rendervi partecipi di quello che stavo vivendo.

I giorni sono volati. Per strada alcune voitures in più rispetto ai primi giorni, a tratti un po' più di gente. I momenti condivisi, le emozioni provate, hanno creato un bel rapporto con gli altri partecipanti. L'ultimo pomeriggio l'ho riservato per me, per la mia crescita spirituale, per soffermarmi e guardarmi dentro: Grotta, preghiera, piscine, Cappella dell'adorazione e infine del tempo sull'altra riva del Gave a contemplare la Madonna. Si, Lourdes non



si è smentita nemmeno quest'anno, bastava aprire il cuore, saperne cogliere il suo spirito, accettare i suoi cambiamenti. Sono ritornata a casa felice, con tanta pace nel cuore, con la determinazione di continuare anche in Ticino ad essere disponibile verso le altre persone, con tanta forza per affrontare le avversità. Un ultimo sguardo a tutto quello che mi circondava. Davanti alla Grotta ho visto che quel giorno spiccava il blu delle voitures, stavano recitando il Santo Rosario in francese. Ho scattato una foto. È questa bella immagine che spesso riguardo e che porto nella mia mente ora che sono a casa, è un'immagine che mi ha riempito il cuore di SPERANZA.

Lourdes ha ancora un futuro?

don Erico Zoppis



Per alcuni ormai i santuari di Lourdes presto chiuderanno. Per altri forse riprenderanno per un po', ma poi ormai hanno fatto il loro tempo. Non è forse così per tutte le cose? Anche per noi?

In agosto sono partito con il pellegrinaggio diocesano con i 50 pellegrini; purtroppo il nostro vescovo Valerio all'ultimo momento non ha potuto partecipare.

Una domanda mi girava per la testa da tempo: come avrei trovato Lourdes? La Pandemia non ancora sparita che segno avrà lasciato? Pensavo ai lunghi mesi di chiusura totale quando al Rosario delle 18.00 solo un cappellano dei santuari sotto la grotta, con il sole, la pioggia, il gelido vento e la neve, recitava il Rosario per tutti. Non avranno ragione coloro che pensano che Lourdes resterà come un museo, un ricordo dal passato glorioso, forse tenuto in piedi per i fanatici o per i negozi e gli alberghi, un luogo turistico?

Mentre scrivo questo articolo per il Giornalino dell'Ospitalità, proprio nel momento in cui termino il mio servizio quale Assistente spirituale ripenso al perché della presenza nella Chiesa del Santuario Mariano di Lourdes. Una presenza che dura da più di 160 anni, meta di milioni di pellegrini.

Durante questi anni, e personalmente dagli anni '70 del secolo scorso quando ho iniziato a frequentare quella che viene chiamata la "Città di Maria" con i pellegrinaggi della nostra Diocesi, all'inizio ogni due anni ma poi annualmente, ho potuto constatare molti cambiamenti: sia sul piano di nuove costruzioni o di ristrutturazioni, penso anche alle due gravi alluvioni che hanno sommerso anche la Grotta, come anche la ricerca di rinnovare le modalità delle celebrazioni come la processione del SS.mo Sacramento, la fiaccolata della sera, la Cappella delle Confessioni...

Un esempio concreto: con l'Ospitalità ho servito i malati nel "Vecchio Accueil" con gli stanzoni (dove oggi ci sono le cappelle della Riconciliazione e altre sale e i centri dell'Hospitalité ecc.), poi nell'Ospedale santa Bernardetta (quello azzurro, demolito) e poi nel grande Accueil con i suoi 900 posti con i reparti per tanti pellegrinaggi in contemporanea. Poi ricordo la grande, semplice, e spesso troppo calda tenda per le celebrazioni durante la costruzione della Chiesa di Santa Bernardetta o la tenda dell'Adorazione e più recentemente il rinnovamento delle piscine e la via dell'acqua, le cappelle della luce, la nuova Via Crucis per i malati...

Con la visita degli ultimi Pontefici e delle migliaia di Vescovi, Lourdes è stato riconosciuto come un centro che ha contribuito e che dà un forte apporto alla missione universale della Chiesa nei vari periodi di esistenza. Ma può ancora essere oggi un luogo di servizio alla Nuova Evangelizzazione? In un mondo che cambia e una società sempre in evoluzione che distrae e distoglie anche i cristiani praticanti dal desiderio di incontrare Gesù Cristo e il suo messaggio?

Il vescovo Jacques Perrier che era il pastore della Chiesa di Tarbes e Lourdes negli anni del 150mo delle apparizioni in una lettera scriveva: "La storia di Lourdes potrebbe essere paragonata alla storia di una famiglia o congregazione religiosa, occorre sempre tornare al carisma del fondatore o della fondatrice,





non per ripetere meccanicamente azioni o gesti, ma per essere fedeli alla grazia che Dio vuole donare al nostro tempo. “La ripetizione è pigra. La fedeltà è inventiva". Ci sono allora degli aspetti antichi quanto Lourdes che sono il nucleo del messaggio: Maria che si dichiara a Bernardetta come l'Immacolata Concezione; l'appello alla conversione e alla preghiera; l'Eucaristia; i malati; i segni della roccia (grotta); dell'acqua della sorgente; della luce.

Altri aspetti si sono poi innestati sul tronco iniziale: il volontariato, i giovani, la pace (pellegrinaggio militare),

l'apertura al mondo. Altri ancora più recenti: cio' che riguarda l'Ecumenismo, (ad es. Maria nel mondo Protestante) l'esclusione, l'handicap mentale, il rapporto con il Creato, i rapporti interreligiosi.

Essermi ritrovato a Lourdes è stato la realizzazione di un sogno che portavo dentro: vivere una settimana a Lourdes come un pellegrino fra gli altri, potendo dedicarmi alla preghiera davanti alla Grotta lasciandomi guardare a lungo da Maria e pensando a quel luogo che sa di Paradiso... e tutto quello che si vive nei pellegrinaggi. Proprio a questo punto ho trovato che qualche cosa era cambiata (almeno per me), ma non mi sono preoccupato. Ho celebrato la prima Eucaristia con il gruppetto ticinese nella cripta (come nel primo pellegrinaggio del 1966); l'Eucaristia alla Grotta senza la folla, e qui ho avuto un momento di profonda commozione; la solenne Messa del mercoledì in S. Pio decimo; l'Adorazione prolungata delle 17.00 sempre nella grande basilica sotterranea stando fermi per accogliere Gesù-Eucaristia che che passava portato da una piccola processione accanto a tutti i pellegrini; il Rosario recitato con le fiaccole sull'Esplanade mentre la statua della Vergine –illuminata– veniva portata in mezzo al pellegrini fermi ai posti assegnati, e salendo sulle rampe laterali della spianata sembrava voler avvolgere nel suo materno abbraccio tutti coloro che erano presenti e anche lontani.

Forse i lunghi mesi della pandemia, con le gravi conseguenze anche finanziarie per tutti coloro che lavorano presso i Santuari e fuori, hanno aiutato i responsabili del Santuario a trovare modalità nuove per vivere i pellegrinaggi.

Sono certo che Lourdes continuerà a vivere malgrado i dubbi e le perplessità sentite: si rinnoverà anche per la presenza di molti gruppi di giovani che ho visto in agosto animare, anche con una rumorosa gioia, il Santuario e cantare a Gesù e Maria; forse ci saranno più pellegrini in piccoli gruppi, o aumenteranno i pellegrinaggi di persone sofferenti psichicamente. Ma Lourdes rivivrà perché ci sono sin dall'inizio tre presenze che papa Benedetto XVI aveva sottolineato durante il suo viaggio:

– i malati (a Lourdes hanno il posto di prima importanza);

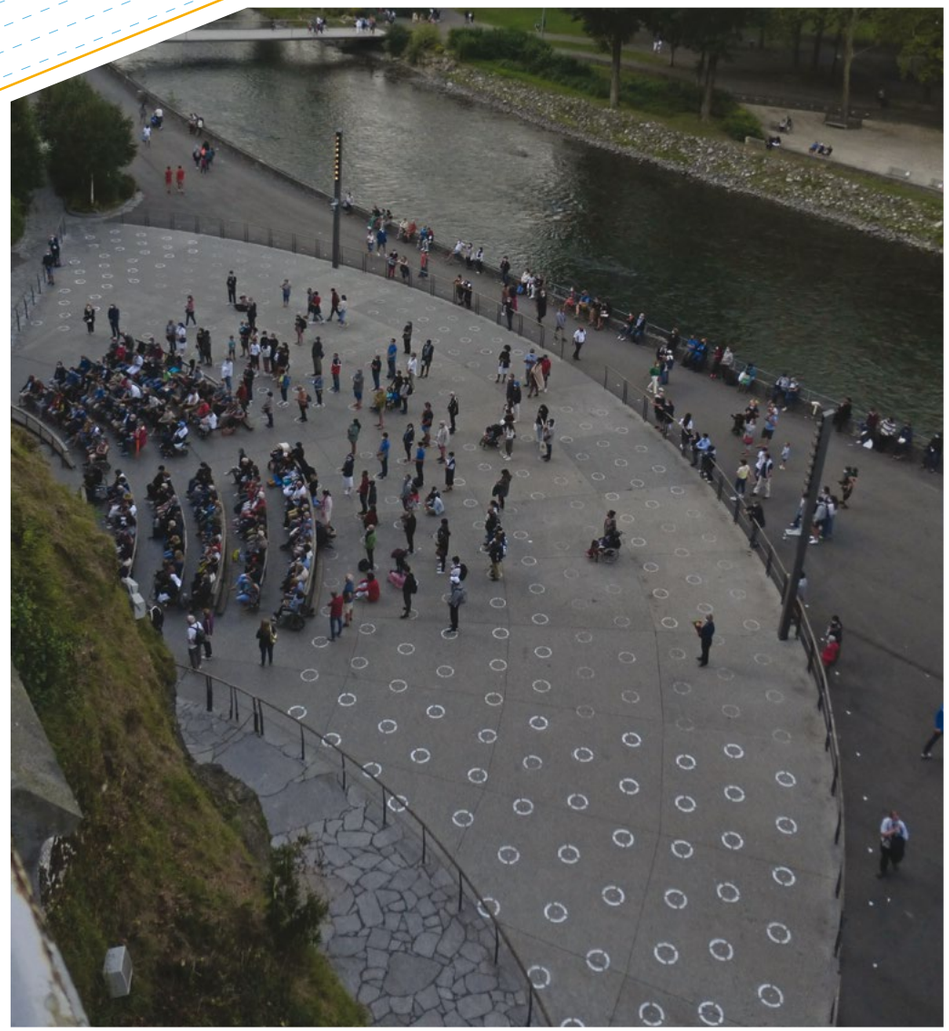
– l'Immacolata Concezione;

– l'Eucarestia “fonte e apice di tutta la vita cristiana”.

Grazie, sorelle e fratelli dell'Ospi-

talità Diocesana Ticinese per quanto da voi nei lunghi anni trascorsi assieme, sia nelle giornate di formazione come nei pellegrinaggi, ho ricevuto come esempio di carità, di amore, di gioia, di amicizia. Grazie per la bella statua dell'Immacolata che mi avete offerto come ricordo sabato 25 settembre in occasione dell'Assemblea a Pregassona.
La Madonna ci guidi sempre a Gesù suo Figlio, e vi assista sempre tutti.
Con un affettuoso saluto.





Dopo un anno di assenza forzata, poter ritornare è stata una grande gioia. Mancavano però i nostri ammalati, che sono la parte più importante del pellegrinaggio. Sono però rimasto sorpreso di vedere che l'accueil era aperto e della presenza comunque di diversi gruppi di ammalati.
Si è sentita la mancanza del nostro vescovo, presenza molto importante.
D'altra parte, senza dover svolgere il servizio, ho potuto fare un pellegrinaggio più tranquillo, concentrandomi meglio sulla parte spirituale.
Spero l'anno prossimo di poter essere presente al servizio dei nostri ammalati.

Giuseppe Piffaretti

Lourdes laboratorio di speranza

don Claudio Mottini

Nella lettera pastorale del 2020 «Ripartire dal cuore» il nostro Vescovo Valerio esprimeva il sogno di veder nascere i laboratori di speranza. Scriveva in merito: «I laboratori di speranza. Non so ancora come precisamente e nel concreto si potrà fare, ma sogno che, disseminati sul territorio, possano nascere piccoli e umili laboratori di speranza, luoghi dove la fede in Gesù Cristo, morto e risorto, non sia solo il riferimento generico di appuntamenti religiosi garantiti dalla consuetudine, ma fermento d'intelligenza del reale, di presenza reciproca e fraterna, di attenzione a ogni forma di bisogno, di disagio e di povertà. Perché questo accada non vedo altro punto di partenza che il cuore di ciascuno di noi. È lì che, nel silenzio, nella più radicale spogliazione da ogni tentazione di affermazione di sé contro l'altro, ci attende la misteriosa e semplicissima presenza del Signore, capace di farci passare: - dalla paura alla fiducia, - dal sospetto alla consegna di noi stessi, - dall'irrigidimento



sui propri bisogni, sui propri diritti, sulle proprie necessità inderogabili, alla gioia dello scoprirci in relazione, in comunione».

Vorrei collegare il sogno del nostro Vescovo a un racconto dell'Antico Testamento che mi ha aiutato a vivere il 63.mo pellegrinaggio della diocesi di Lugano a Lourdes fin dall'inizio. A memoria d'uomo è stato il più piccolo dei pellegrinaggi diocesani alla Grotta di Massabielle, svoltosi con la partecipazione di una cinquantina di pellegrini, compresi alcuni presbiteri e un vivace gruppetto di Scouts. Si sa, comunque, che la bellezza del pellegrinaggio non è determinata dal numero dei pellegrini, ma dalla disponibilità a rimettersi in cammino ogni giorno nelle vie del Signore.



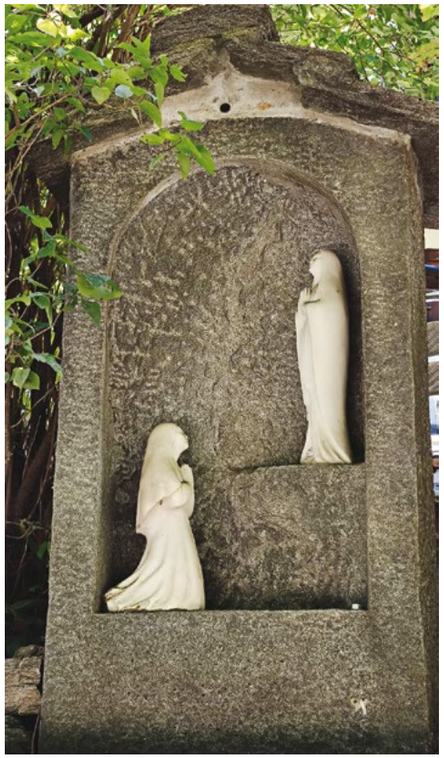
Photo Viron

L'episodio riguarda la chiamata di Samuele (cf. 1 Sam 3,1-10). Il contesto è simile a quello attuale, caratterizzato da una profonda crisi spirituale e dall'incapacità dell'uomo di alzare lo sguardo e di cercare le cose del cielo, di guardare con fiducia e speranza al futuro. Infatti «la parola di Dio era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti».

Eppure, nel santuario del Signore, la lampada di Dio non è ancora spenta e con la sua tenue luce disegna lo spazio dove avviene un risveglio, si manifesta una presenza che chiama per nome e affida una missione.

È questa la prima esperienza del pellegrinaggio a Lourdes come laboratorio di speranza. Tutti ci siamo sentiti uniti dalla decisione di partire nonostante i tempi difficili della pandemia, sfidando la paura, la rassegnazione, la burocrazia dei protocolli sanitari, la fatica del viaggio in pullman soprattutto. Nel partire per Lourdes e nel ripartire da Lourdes abbiamo riconosciuto il segno di una grande speranza.

Anche l'esiguità del numero dei



partecipanti è stato per noi un altro segno forte di speranza. Non ci siamo lasciati scoraggiare dai tempi gloriosi dei pellegrinaggi di massa, ma abbiamo fatto riferimento a quell'umile lampada che faceva luce nel santuario del Signore, leggendo la preziosità della nostra presenza non dal punto di vista numerico ma dalla grazia di sentirci in comunione con il Signore e i fratelli.

A Lourdes abbiamo così potuto rallegrarci della presenza preziosa di ogni singolo pellegrino e nei vari momenti della giornata abbiamo sperimentato una crescita della comunione del Signore tra di noi, dell'attenzione alla persona, all'ascolto e alla conoscenza reciproca, aiutandoci a vivere le celebrazioni che scandivano la giornata del pellegrino, come luogo del nostro lasciarci incontrare e salvare dal Signore nella Chiesa.

Desidero far giungere un vivo ringraziamento a tutti, ai presbiteri, ai pellegrini e al gruppo Scouts per quella gioiosa luce di speranza che ha illuminato i giorni del nostro pellegrinaggio a Lourdes.

Infine, a Lourdes ho potuto pecepire il soffio di una brezza di speranza nella presenza di numerosi pellegrini provenienti da tutti i continenti, permettendomi di vedere fisicamente il volto della Chiesa universale e della salvezza che il Signore continua a operare nel mondo.

Nella "Storia di un'anima", Santa Teresa di Lisieux racconta anche lei di un sogno che custodisce nel suo cuore. Nell'incontro con la Parola del Signore riconosce la sua chiamata all'interno della Chiesa e scrive: «Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto, Dio mio, me l'avete dato voi. Nel cuore della Chiesa mia Madre, io sarò l'amore.»

«Perché questo accada –scrive il vescovo Valerio– non vedo altro punto di partenza che il cuore di ciascuno di noi.»



21 agosto - Morbio Inferiore - Circa 80/90 volontari (infermiere e brancardiers) hanno partecipato all'incontro di preghiera in comunione con i pellegrini della diocesi a Lourdes quale espressione del desiderio di partecipazione al pellegrinaggio e vicinanza ai malati.

Don Guido -nell'omelia- ha sottolineato come Pietro aveva colto una caratteristica importante nelle parole del Maestro: danno alla vita quotidiana una pienezza straordinaria. E Bernadette non è diventata santa perché ha visto la Madonna ma per aver costruito la sua vita sulle fondamenta delle parole di vita eterna del Vangelo permettendole di trasformare la sofferenza in amore; "*colui che ama fa tutto senza pena o, malgrado la sua pena, ama*".

GENNAIO 2022

1	sabato		Maria SS. Madre di Dio
2	domenica	●	ss. Basilio M. e Gregorio N.
3	lunedì		s. Geneviève
4	martedì		s. Aquilino
5	mercoledì		s. Emiliana
6	giovedì		Epifania
7	venerdì		s. Raimondo
8	sabato		s. Erardo
9	domenica	◐	s. Alessia
10	lunedì		s. Guglielmo
11	martedì		s. Igino
12	mercoledì		s. Cesira
13	giovedì		s. Ilario
14	venerdì		s. Firmino
15	sabato		s. Mauro
16	domenica		s. Marcello
17	lunedì	○	s. Antonio abate
18	martedì		s. Prisca
19	mercoledì		ss. Liberata e Faustina
20	giovedì		ss. Fabiano e Sebastiano
21	venerdì		s. Agnese
22	sabato		s. Vincenzo
23	domenica		s. Emerenziana
24	lunedì		s. Francesco di Sales
25	martedì	◑	Conversione di s. Paolo
26	mercoledì		ss. Timoteo e Tito
27	giovedì		s. Angela Merici
28	venerdì		s. Tommaso d'Aquino
29	sabato		s. Valerio
30	domenica		s. Martina
31	lunedì		s. Giovanni Bosco



Dalla cronistoria di don Giovanni Bulotti degli anni 1925-1935 in merito all'Oratorio di Berzona si legge: "Vicino alla frazione di Berzona nel luogo dove sorge l'attuale Oratorio eravi un'antica cappella.
Verso il 1890 il sac. Giuseppe Martinoni, allora parroco di Vogorno, fece restaurare la cappella e vi pose un quadro dell'Immacolata. Davanti alla cappella eravi un piccolo portico. Nel 1913 il parroco don Vittorio Ottolini, trasformò la cappella col relativo portico in Oratorio, ottenendo il permesso di celebrarvi la Messa. Le funzioni erano molto frequentate e l'Oratorio era troppo piccolo e mancava di una sacrestia e di varie altre cose.



Nel 1927 si venne alla determinazione di abbattere il vecchio edificio e di costruire quello attuale che costò 3.700.- fr., raccolti tra i terrieri di Berzona."

FEBBRAIO 2022

1	martedì		s. Severo
2	mercoledì		Presentazione del Signore
3	giovedì		ss. Biagio e Oscar
4	venerdì		s. Gilberto
5	sabato		s. Agata
6	domenica		s. Pa olo Miki
7	lunedì		b. Rosalia
8	martedì		s. Girolamo Emiliani
9	mercoledì		s. Apollonia
10	giovedì		s. Scolastica
11	venerdì		**B.V. Maria di Lourdes**
12	sabato		s. Giuliano
13	domenica		s. Beatrice
14	lunedì		s. Valentino
15	martedì		ss. Faustino e Giovita
16	mercoledì		s. Giuliana
17	giovedì		s. Alessio
18	venerdì		s. Flaviano
19	sabato		s. Mansueto
20	domenica		s. Isabella
21	lunedì		s. Pier Damiani
22	martedì		Cattedra di S. Pietro
23	mercoledì		s. Policarpo
24	giovedì		s. Stefania
25	venerdì		s. Vittorino
26	sabato		s. Alessandro
27	domenica		s. Onorina
28	lunedì		s. Edvige



Una visita nella chiesa di S. Antonio in Lugano –forse la più frequentata del Ticino– stupisce per il gran numero di persone che passano a salutare Maria nella cappella che dal 1689 era dedicata all'Angelo custode ma nel 1893 cambiò dedicazione venendo intitolata alla Madonna di Lourdes con la collocazione di un quadro della Vergine. Virgilio Chiesa nella sua monografia del 1958 *(La Chiesa di Sant'Antonio in Lugano)* dice che il dipinto si trovava appeso nell'atrio verso via Magatti e ci conferma che sull'altare era stata scavata, almeno già nel 1949 –come conferma una fotografia– una nicchia con la grotta (ancora esistente dietro il grande quadro dell'angelo) in cui era esposta la statua della Madonna di Lourdes.

Durante i restauri della chiesa del 1973 la pala d'altare con l'Angelo custode torna nella sua cappella originaria, mentre la statua della Madonna viene spostata sotto il quadro su un piedestallo.

Nel 1978, dopo una caduta del quadro sull'altare, la statua andò in frantumi e venne sostituita con l'attuale statua lignea.

MARZO 2022

1	martedì		s. Albino
2	mercoledì	●	Le Ceneri
3	giovedì		s. Tiziano
4	venerdì		s. Casimiro
5	sabato		s. Virgilio
6	domenica		1.a di Quaresima
7	lunedì		ss. Perpetua e Felicita
8	martedì		s. Provino
9	mercoledì		s. Francesca Romana
10	giovedì	◐	s. Macario
11	venerdì		s. Costantino
12	sabato		s. Luigi Orione
13	domenica		2.a di Quaresima
14	lunedì		s. Matilde
15	martedì		s. Luisa de Marillac
16	mercoledì		s. Petronilla
17	giovedì		s. Patrizio
18	venerdì	○	s. Edoardo
19	sabato		s. Giuseppe
20	domenica		3.a di Quaresima
21	lunedì		s. Benedetta
22	martedì		s. Lea
23	mercoledì		s. Turibio di Mongrovejo
24	giovedì		s. Romero
25	venerdì	◑	Annunciazione del Signore
26	sabato		s. Emanuele
27	domenica		4.a di Quaresima
28	lunedì		s. Renata
29	martedì		s. Fiammetta
30	mercoledì		s. Leonardo
31	giovedì		s. Beniamino



1872 - Giuseppe Faustino Valdi, miracolato con ripresa della vista dopo un incidente capitatogli a Magadino – investito dal torrente Molina in piena e trascinato fino al lago–, fece voto di costruire a Bolla (Cavergno) l'Oratorio dedicato alla Madonna di Lourdes. Nel 1876 l'Oratorio è eretto e corredato con la statua della Madonna. Federico Balli nel suo libretto "Val Bavona" scrive: "nel 1878 il *Ri di Foioi* provocò lo sbarramento della Bavona con formazione di un lago fino alla *pontina della Serta*, deviazione del fiume verso Bolla e devastazione di tutta la campagna." È probabile che la distruzione del primo oratorio sia avvenuta in questa data creando la premessa per la costruzione dell'esistente realizzato tra il 1885 - 87. Il costo di 3.600.- fr. fu coperto da sottoscrizioni locali e dagli emigrati in Olanda e negli Stati Uniti.
Nel 1908 l'Oratorio venne dotato di una nuova statua della Madonna di Lourdes da alcuni benefattori.



APRILE 2022

1	venerdì	●	s. Ugo
2	sabato		s. Isotta
3	domenica		5.a di Quaresima
4	lunedì		s. Isidoro
5	martedì		s. Vincenzo Ferrer
6	mercoledì		s. Marcellino
7	giovedì		s. Ermanno
8	venerdì		s. Amanzio
9	sabato	◐	s. Demetrio
10	domenica		Le Palme
11	lunedì		s. Stanislao
12	martedì		s. Zeno
13	mercoledì		s. Marzio
14	giovedì		Giovedì santo
15	venerdì		Venerdì santo
16	sabato	○	Sabato santo
17	domenica		Pasqua di rissurrezione
18	lunedì		Lunedì dell'Angelo
19	martedì		s. Giulia
20	mercoledì		b. Chiara Bosatta
21	giovedì		s. Anselmo
22	venerdì		s. Teodoro
23	sabato	◑	s. Giorgio
24	domenica		s. Erminio
25	lunedì		s. Marco
26	martedì		s. Cleto
27	mercoledì		s. Simeone
28	giovedì		s. Valeria
29	venerdì		s. Caterina da Siena
30	sabato	●	s. Donato



L'8 ottobre 1958 tra gli eredi Chiesa fu Benigno e fu Paolo (proprietari) e la Parrocchia di Chiasso si conveniva la messa a disposizione di un terreno in zona Funtanin dal Gal nel bosco del Penz per l'edificazione di una grotta ove collocare la statua della Madonna di Lourdes che l'Arciprete Mons. Bianda e il suo Vicario Don Willy intendevano portare da Lourdes e offrire ai devoti di Chiasso che non si sentivano più di effettuare la lunga trasferta in pellegrinaggio.
All'inizio degli anni 2000, a seguito di incomprensioni, la grotta e la statua sono state rimosse. I proprietari del fondo provvidero allora a portare da Lourdes, in occasione del pellegrinaggio del 2013, la statua attuale e a posarla nell'incavo di un masso granitico scolpito da Carmelo Mazza e fornito dal cavista Sangiorgio, entrambi di Lodrino, e benedetta dall'Arciprete Don Gian Pietro Ministrini.
Dopo atti vandalici, la statua è stata restaurata dallo scultore Casimiro Piazza e la grotta, munita di una imbragatura metallica opera del fabbro Giovanni Mandelli di Balerna e di un vetro antisfondamento offerto dal patrizio chiassese Elvezio Chiesa, si trovano oggi nello stato raffigurato dalla foto, oggetto di continua devozione.

MAGGIO 2022

1	domenica		s. Giuseppe lavoratore
2	lunedì		s. Atanasio
3	martedì		ss. Filippo e Giacomo
4	mercoledì		s. Floriano
5	giovedì		s. Gottardo
6	venerdì		s. Venerio
7	sabato		s. Flavio
8	domenica		b. Ulrica Nisch
9	lunedì	◐	s. Lavinia
10	martedì		s. Alfio
11	mercoledì		s. Gualtiero
12	giovedì		s. Pancrazio
13	venerdì		B.V. Maria di Fatima
14	sabato		s. Mattia
15	domenica		s. Severino
16	lunedì	○	s. Ubaldo
17	martedì		s. Vittore
18	mercoledì		s. Venanzio
19	giovedì		s. Bernarda Bütler
20	venerdì		s. Bernardino da Siena
21	sabato		s. Vittorio
22	domenica	◑	s. Rita da Cascia
23	lunedì		s. Ivo
24	martedì		s. Simeone Stilita
25	mercoledì		s. Sara
26	giovedì		Ascensione
27	venerdì		s. Agostino di Canterbury
28	sabato		s. Germano
29	domenica		s. Sisinio
30	lunedì	●	s. Claudio
31	martedì		s. Petronilla



Un uomo di Nante, per recarsi nella sua segheria che era vicino ad un piccolo ruscello per sfruttarne la potenza dell'acqua, passava nella località detta *Scimatreita*, circa a metà strada tra Nante e Segna. Quando faceva ritorno ed era buio, alcuni rumori, forse di animali, uccelli notturni o... credenze di streghe e briganti, gli mettevano batticuore e paura; eravamo negli anni del 1800. Per invocare protezione costruì in quella località la cappella nella quale pose un quadro di San Giovanni Battista. Il quadro che stava sopra un piccolo altare, attualmente si trova nella parete di sinistra della cappella.

Il tempo e l'incuria determinarono il danneggiamento del manufatto ma l'iniziativa di un gruppo di donne pose un primo rimedio provvedendo un tetto in lamiera poiché erano soprattutto le infiltrazioni d'acqua la causa del deterioramento.

Intorno al 1980 la signora Pedrini Flora di Nante che partecipava ai pellegrinaggi diocesani a Lourdes portò una statua della Madonna ed un muratore che –in paese stava ristrutturando una casa– si offrì di restaurare gratuitamente la cappella. Il materiale fu procurato dalle famiglie Pedrini/Brentini. Venne così demolito il piccolo altare per fare posto alla grotta dove furono collocate la Madonna e Bernadette.

GIUGNO 2022

1	mercoledì		s. Giustino
2	giovedì		s. Emilia
3	venerdì		s. Clotilde
4	sabato		s. Quirino
5	domenica		Pentecoste
6	lunedì		Lunedì di Pentecoste
7	martedì	◐	s. Eugenia
8	mercoledì		s. Medardo
9	giovedì		s. Marianna
10	venerdì		s. Candida
11	sabato		s. Barnaba
12	domenica		ss.ma Trinità
13	lunedì		s. Antonio di Padova
14	martedì	◔	s. Eliseo
15	mercoledì		S. Vito
16	giovedì		Corpus Domini
17	venerdì		s. Arnaldo
18	sabato		s. Calogero
19	domenica		s. Albano
20	lunedì		s. Gemma
21	martedì	◑	s. Luigi Gonzaga
22	mercoledì		s. Paolino da Nola
23	giovedì		s. Agrippina
24	venerdì		S. Cuore di Gesù
25	sabato		s. Massimo
26	domenica		s. Rodolfo
27	lunedì		s. Cirillo d'Alessandria
28	martedì		s. Ireneo
29	mercoledì	●	ss. Pietro e Paolo
30	giovedì		ss. Protomartiri romani



Si tratta di una ricostruzione della grotta originale di Lourdes, composta da sassi e macigni sovrapposti, con una nicchia per la statua in alto a destra. Si trova in faccia al villaggio di Bosco Gurin, in zona denominata *in t Schtrååss,* in una valletta a circa mezzo chilometro dall'abitato, presso il fiume *Schturna Båch*. Vi si accede grazie a un sentiero che parte dalla strada asfaltata in zona Boda, sale per un breve tratto e supera una scalinata, per poi attraversare un ponticello. I temporali del mese di luglio 2020 hanno danneggiato il ponticello ma a settembre era agibile.

L'opera risale al 1921 quando, su iniziativa del parroco don Johannes Schneiders e di Serafino Sartori, fu costruita con l'aiuto della popolazione di Bosco Gurin. Nel 1991 venne restaurata la grotta e nel 2005 la statua.

La grotta è curata da Walter Della Pietra e Ida e Ezio Sartori, discendenti di Serafino Sartori e attuali proprietari.

LUGLIO 2022

1	venerdì		s. Domiziano
2	sabato		s. Rufina
3	domenica		s. Tommaso apostolo
4	lunedì		s. Ulrico
5	martedì		s. Antonio Maria Zaccaria
6	mercoledì		s. Maria Goretti
7	giovedì	◐	s. Odone
8	venerdì		ss. Aquila e Priscilla
9	sabato		s. Vittoria
10	domenica		s. Silvano
11	lunedì		s. Benedetto da Norcia
12	martedì		s. Veronica
13	mercoledì	○	s. Enrico
14	giovedì		s. Camillo de Lellis
15	venerdì		s. Bonaventura
16	sabato		B.V. Maria del Carmelo
17	domenica		s. Marcellina
18	lunedì		s. Federico
19	martedì		s. Macrina
20	mercoledì	◑	s. Aurelio
21	giovedì		s. Lorenzo da Brindisi
22	venerdì		s. Maria Maddalena
23	sabato		s. Brigida
24	domenica		s. Boris
25	lunedì		s. Giacomo
26	martedì		ss. Gioacchino e Anna
27	mercoledì		b. Pietro Berno d'Ascona
28	giovedì	●	ss. Nazaro e Celso
29	venerdì		s. Marta
30	sabato		s. Pietro Crisologo
31	domenica		s. Ignazio di Loyola



Primavera 1916, i ragazzi e le ragazze di Camignolo dopo la Messa domenicale si caricavano sulle spalle tanto materiale quanto potevano trasportare e si incamminavano verso i monti (a Busio) dove gli uomini avrebbero costruito la bella chiesetta con la riproduzione della grotta di Lourdes. Il 24 settembre dello stesso anno il nuovo oratorio è dedicato alla Madonna di Lourdes.

Nel corso degli anni l'oratorio ha subito periodicamente lavori di manutenzione, gli ultimi nel 2010.

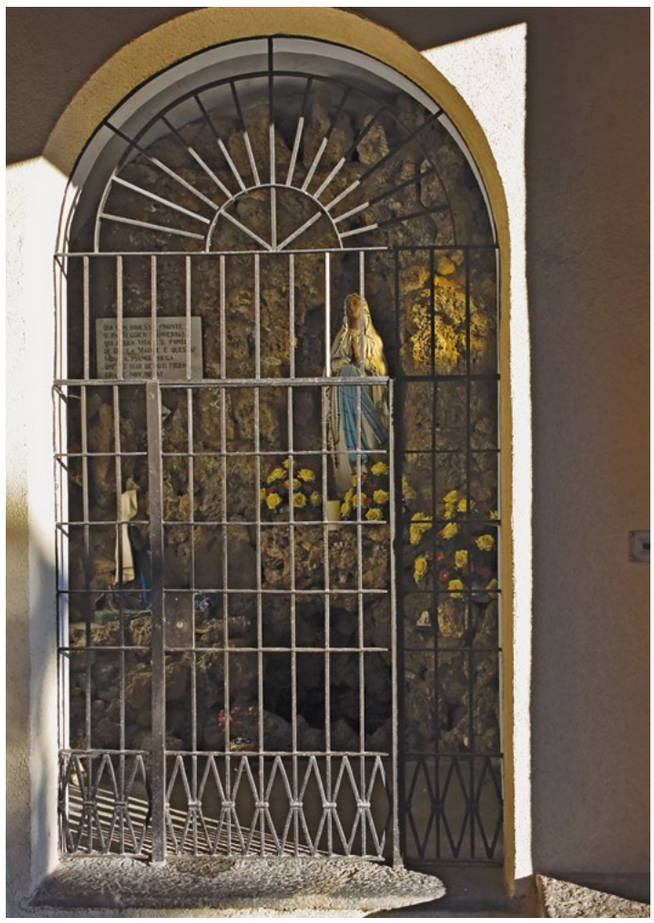
Fino agli anni '80 il giorno della festa cominciava di buon mattino con il ritrovo sul sagrato della chiesa parrocchiale in paese, da dove si partiva in processione verso i monti. 45 minuti di marcia sostenuti dal ritmo dei canti e delle litanie in onore della Madonna.

Nel 1935 la festa rischiò di essere soppressa per il "*carattere profano e di sport*" che aveva assunto. Per questo motivo don Virgilio Darani scrisse al comune chiedendo "*che mandi sul posto un Delegato per tenere l'ordine ed impedisca che vengano disturbate le funzioni religiose e la serietà della festa*".

Oltre cento anni dopo la gente di Camignolo ancora si reca sui monti, mantenendo viva la festa religiosa voluta dai suoi cari avi e ripetendo con fede e gioia gli stessi gesti del passato: processione, S. Messa, momenti conviviali e ricreativi.

AGOSTO 2022

1	lunedì		Festa nazionale
2	martedì		s. Eusebio
3	mercoledì		s. Lidia
4	giovedì		s. Giovanni M. Vianney
5	venerdì	◐	Dedicazione s. Maria Maggiore
6	sabato		Trasfigurazione del Signore
7	domenica		s. Carpoforo, Fedele e comp.
8	lunedì		s. Domenico
9	martedì		s. Edith Stein
10	mercoledì		s. Lorenzo
11	giovedì		s. Chiara
12	venerdì	◔	s. Giovanna F. da Chantal
13	sabato		ss. Ponziano e Ippolito
14	domenica		s. Massimiliano M. Kolbe
15	lunedì		Assunzione della B.V. Maria
16	martedì		s. Rocco
17	mercoledì		s. Mamete
18	giovedì		s. Elena
19	venerdì	◑	s. Giulio
20	sabato		s. Bernardo
21	domenica		s. Pio X
22	lunedì		B.V. Maria Regina
23	martedì		s. Rosa da Lima
24	mercoledì		s. Bartolomeo
25	giovedì		s. Ludovico
26	venerdì		B.V. Maria di Czestokowa
27	sabato	●	s. Monica
28	domenica		s. Agostino
29	lunedì		Martirio s. Giovanni Battista
30	martedì		b. Ildefonso Schuster
31	mercoledì		s. Abbondio



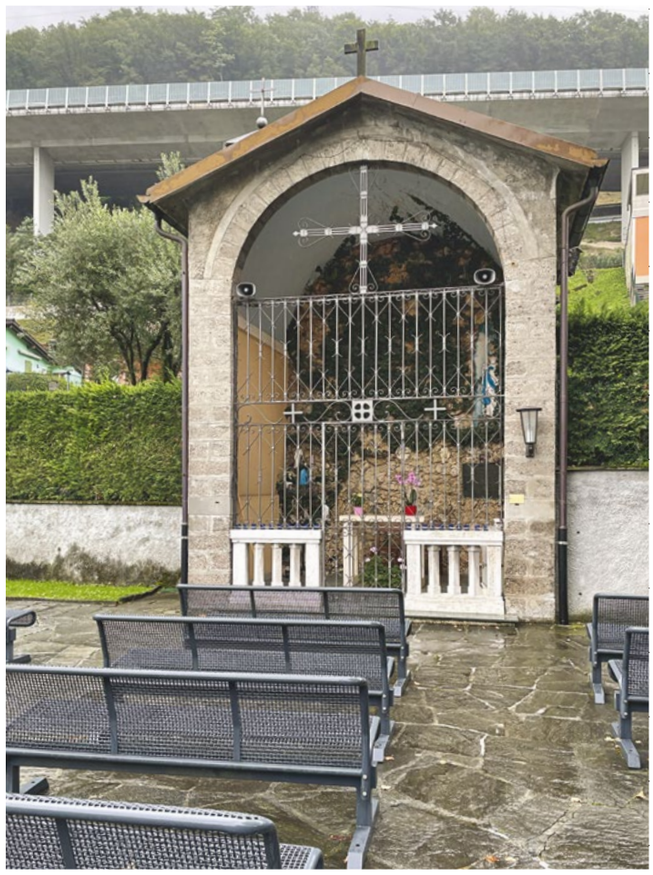
Lungo l'antica strada che collegava Sonvico e Dino, in zona Bignö, esisteva da tempo una cappella dedicata a san Lucio con portico soprastante la strada: l'assemblea dei Patrizi discute di restaurarla nel 1845. Il culto locale per san Lucio è testimoniato anche dalla presenza di una statua in gesso situata sull'altar maggiore della chiesa S. Casa Lauretana a Sonvico e dalla tradizione che prevedeva, almeno fino agli ultimi anni dell'Ottocento, una lunga processione fino al santuario di San Lucio di Cavargna sul passo omonimo (si teneva il 12 luglio).

Su iniziativa del parroco don Giovanni Rovelli nel 1922 si decise di restaurarla e di dedicarla alla Madonna di Lourdes; la municipalità accorda il permesso per i lavori e concede pure una presa d'acqua potabile. Viene così realizzata l'attuale grotta utilizzando sassi di tufo provenienti dai monti di Ciovasc e dal Matàron e vi si collocano le statue della Madonna di Lourdes e di Bernardette.

Sulla parete di fronte, nel 1925, Silvio Gilardi di Mendrisio esegue un affresco rappresentante san Lucio. Con il tempo la pittura si è deteriorata, perciò nel 1964, sopra le tracce del dipinto, il prevosto don Primo Vaghetti fece posare un mosaico di Aurelio Gonzato con lo stesso soggetto.

SETTEMBRE 2022

1	giovedì		Madonna del Sasso
2	venerdì		s. Zenone
3	sabato	◐	s. Gregorio Magno
4	domenica		s. Ausilia
5	lunedì		s. Teresa di Calcutta
6	martedì		s. Zaccaria
7	mercoledì		s. Regina
8	giovedì		Natività della B.V. Maria
9	venerdì		s. Pietro Claver
10	sabato	◐	s. Nicola da Tolentino
11	domenica		ss. Felice e Regula
12	lunedì		s. Guido
13	martedì		s. Giovanni Crisostomo
14	mercoledì		Esaltazione della Santa Croce
15	giovedì		B.V. Addolorata
16	venerdì		ss. Cornelio e Cipriano
17	sabato	◑	s. Ildegarda di Bingen
18	domenica		Festa Federale di Ringraziamento
19	lunedì		s. Gennaro
20	martedì		s. Candida
21	mercoledì		s. Matteo
22	giovedì		ss. Maurizio e compagni
23	venerdì		s. Lino
24	sabato		s. Gerardo
25	domenica	●	s. Nicolao della Flüe
26	lunedì		ss. Cosma e Damiano
27	martedì		s. Vincenzo dÈ Paoli
28	mercoledì		s. Venceslao
29	giovedì		ss. Michele, Gabriele e Raffaele
30	venerdì		s. Girolamo



Capolago, 30 maggio 1936 benedizione e inaugurazione della cappella della Madonna di Lourdes fatta edificare dal parroco don Alessandro Giambonini.
L'anno successivo in occasione del primo anniversario, le celebrazioni iniziarono la sera del sabato alle 20.30 con la processione "aux flambeaux" dalla parrocchiale alla cappella. Il giorno dopo alle 6.30 S. Messa; ore 10.00 partenza dalla parrocchiale in processione e S. Messa solenne del novello sacerdote don Ettore Porlezza con discorso dell'arciprete di Riva San Vitale; ore 16.30 rosario, predica di chiusura del mese mariano, canto delle litanie, benedizione dei bambini e dei malati con l'acqua benedetta di Lourdes; ore 20.30 nel salone dell'asilo Luigi Rossi conferenza con proiezioni dell'Arciprete don Eugenio Bernasconi.
Il 4 febbraio 1940 la cappella viene arricchita di una bella campana del 1868 donata dal sig. Wettstein del setificio di Segoma.
Il 29 novembre 1941 in questa cappella furono celebrate le nozze di Guido Giambonini e Carmen Palli.
Attualmente nel mese di maggio in questa cappella viene celebrata la S. Messa a sere alterne tra Brusino, Riva San Vitale e Capolago.

OTTOBRE 2022

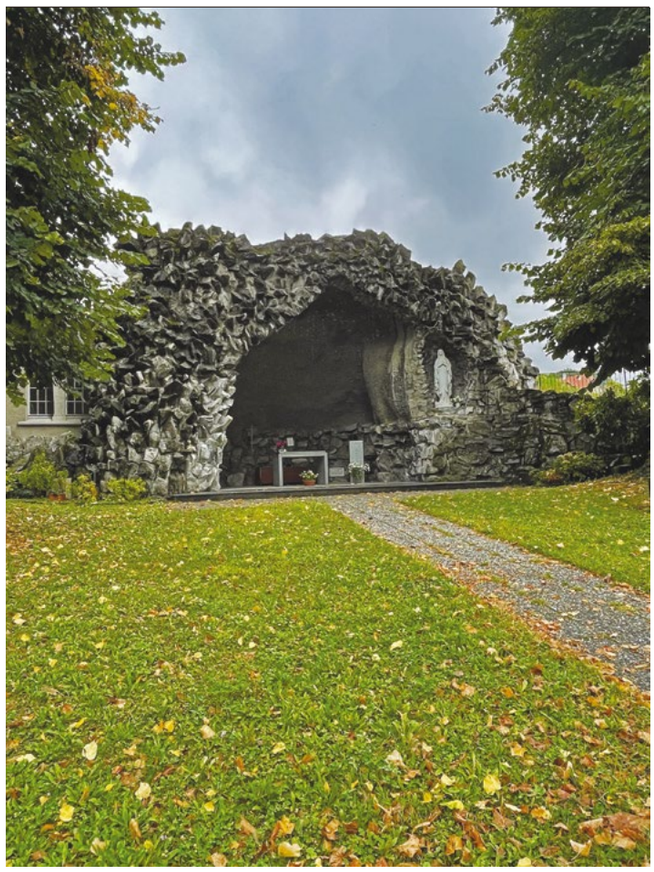
1	sabato		s. Teresa di Lisieux
2	domenica		ss. Angeli custodi
3	lunedì		s. Adalgotto
4	martedì		s. Francesco d'Assisi
5	mercoledì		s. Placido
6	giovedì		s. Bruno
7	venerdì		B.V. Maria del Rosario
8	sabato		s. Felice
9	domenica		s. Dionigi
10	lunedì		s. Daniele
11	martedì		s. Santino
12	mercoledì		s. Serafino
13	giovedì		s. Fausto
14	venerdì		s. Callisto I
15	sabato		s. Teresa d'Avila
16	domenica		s. Gallo
17	lunedì		b. Contardo Ferrini
18	martedì		s. Luca
19	mercoledì		s. Laura
20	giovedì		s. Adelina
21	venerdì		s. Ursula
22	sabato		s. Giovanni Paolo II
23	domenica		s. Giovanni da Capestrano
24	lunedì		s. Luigi Guanella
25	martedì		ss. Daria e Crisanto
26	mercoledì		s. Luciano
27	giovedì		s. Evaristo
28	venerdì		ss. Simone e Giuda
29	sabato		s. Onorato
30	domenica		s. Claudio
31	lunedì		s. Antonino



Lo sguardo di chi transita in via Tesserete a Canobbio viene catturato dalla sagoma bianca di questa cappella e dal nuovo sagrato e invita a sbirciare all'interno dove, circondata da fiori sempre freschi, è sistemata la statua della Vergine. L'insieme conferisce al luogo un alone di religiosità, di pace e invita alla preghiera.
La cappella è stata costruita su un terreno di proprietà della signora Virginia Fumagalli in via Tesserete per volere della signora Giulia Pescia. È stata inaugurata il mese di maggio del 1939 con una solenne processione guidata dal parroco don Leonardo Scarmana. Il sedime fu poi acquistato dal signor Luciano Pescia e, alla sua morte, i figli esaudirono il desiderio del padre e lo donarono alla parrocchia.
Nel corso degli anni sono stati fatti diversi lavori di restauro. Il più importante, un risanamento totale della cappellina e dell'area circostante, nel corso del 2009. È stata pure posizionata una nuova statua di Bernadette, acquistata a Lourdes dai volontari partecipanti al pellegrinaggio diocesano e dipinta dal nostro brancardier Giacomino Lurati.
In varie occasioni vi si recita il rosario, si celebra la messa e da lì parte la processione della Domenica delle Palme.

NOVEMBRE 2022

1	martedì	◐	Tutti i Santi
2	mercoledì		Commemorazione di tutti i defunti
3	giovedì		s. Silvia
4	venerdì		s. Carlo Borromeo
5	sabato		s. Geraldo
6	domenica		s. Emiliano
7	lunedì		s. Fiorenzo
8	martedì	○	s. Goffredo
9	mercoledì		Dedicazione Basilica del Laterano
10	giovedì		s. Leone Magno
11	venerdì		s. Martino di Tours
12	sabato		s. Giosafat
13	domenica		s. Eugenio
14	lunedì		s. Alberico
15	martedì		s. Alberto Magno
16	mercoledì	◑	s. Margherita di Scozia
17	giovedì		s. Florino
18	venerdì		s. Alda
19	sabato		s. Feliciano
20	domenica		Cristo Re
21	lunedì		Presentazione della B.V. Maria
22	martedì		s. Cecilia
23	mercoledì	●	s. Clemente
24	giovedì		s. Firmina
25	venerdì		s. Caterina d'Alessandria
26	sabato		s. Corrado
27	domenica		1.a di Avvento
28	lunedì		s. Rufo
29	martedì		s. Saturnino
30	mercoledì	◐	s. Andrea



Ligornetto Anno Domini 1932. Carlo e Maria Caimi dopo essere stati a Lourdes decisero di realizzare sul sedime di loro proprietà, vicino al Museo Vela, la splendida riproduzione della grotta di Massabielle con la pietra viva di Salorino.

Pietro Piffaretti scolpì in marmo bianco di Carrara la statua dell'Immacolata, di dimensioni un po' più grandi di quella originale.

I coniugi Caimi ed il proprietario di una parte di terreno adiacente donarono la grotta e il sedime alla parrocchia.

Fino agli anni '60, da Ligornetto, in proporzione al numero degli abitanti, partiva il maggior numero di pellegrini ogni biennio in occasione del pellegrinaggio diocesano a Lourdes.

All'inizio degli anni '70, con la collaborazione dell'arch. Lino Caldelari, venne risolto il problema dell'umidità e furono realizzate altre migliorie, tra cui la rimozione della cancellata davanti ala grotta, la posa del nuovo altare e dell'ambone in granito, il restauro della sacrestia. Le spese –oltre 60.000 fr.– furono pagate generosamente in tre anni da tutta la popolazione.

Nel 1982, il cinquantesimo di costruzione della grotta venne celebrato con un triduo.

DICEMBRE 2022

1	giovedì		s. Eligio
2	venerdì		s. Lucio
3	sabato		s. Francesco Saverio
4	domenica		2.a di Avvento
5	lunedì		s. Crispina
6	martedì		s. Nicola
7	mercoledì		s. Ambrogio
8	giovedì		Immacolata concezione
9	venerdì		s. Cipriano
10	sabato		s. Edmondo
11	domenica		3.a di Avvento
12	lunedì		B.V. Maria di Guadalupe
13	martedì		s. Lucia
14	mercoledì		s. Giovanni della Croce
15	giovedì		s. Massimino
16	venerdì		s. Adelaide
17	sabato		s. Modesto
18	domenica		4.a di Avvento
19	lunedì		s. Anastasio
20	martedì		s. Liberato
21	mercoledì		s. Pietro Canisio
22	giovedì		s. Francesca Cabrini
23	venerdì		s. Giovanni da Kety
24	sabato		ss. Patriarchi
25	domenica		Natale del Signore
26	lunedì		s. Stefano
27	martedì		s. Giovanni ap.
28	mercoledì		ss. Innocenti
29	giovedì		s. Tommaso Becket
30	venerdì		s. Raniero
31	sabato		s. Silvestro



Diverse cappelle e oratori nel corso della loro storia sono state rinnovate sulla diffusa devozione popolare come questa di Robasacco. La costruzione infatti –per opera del parroco don Francesco Rizzoli– risale al 1851: qualche anno prima delle apparizioni della Madonna a Lourdes.

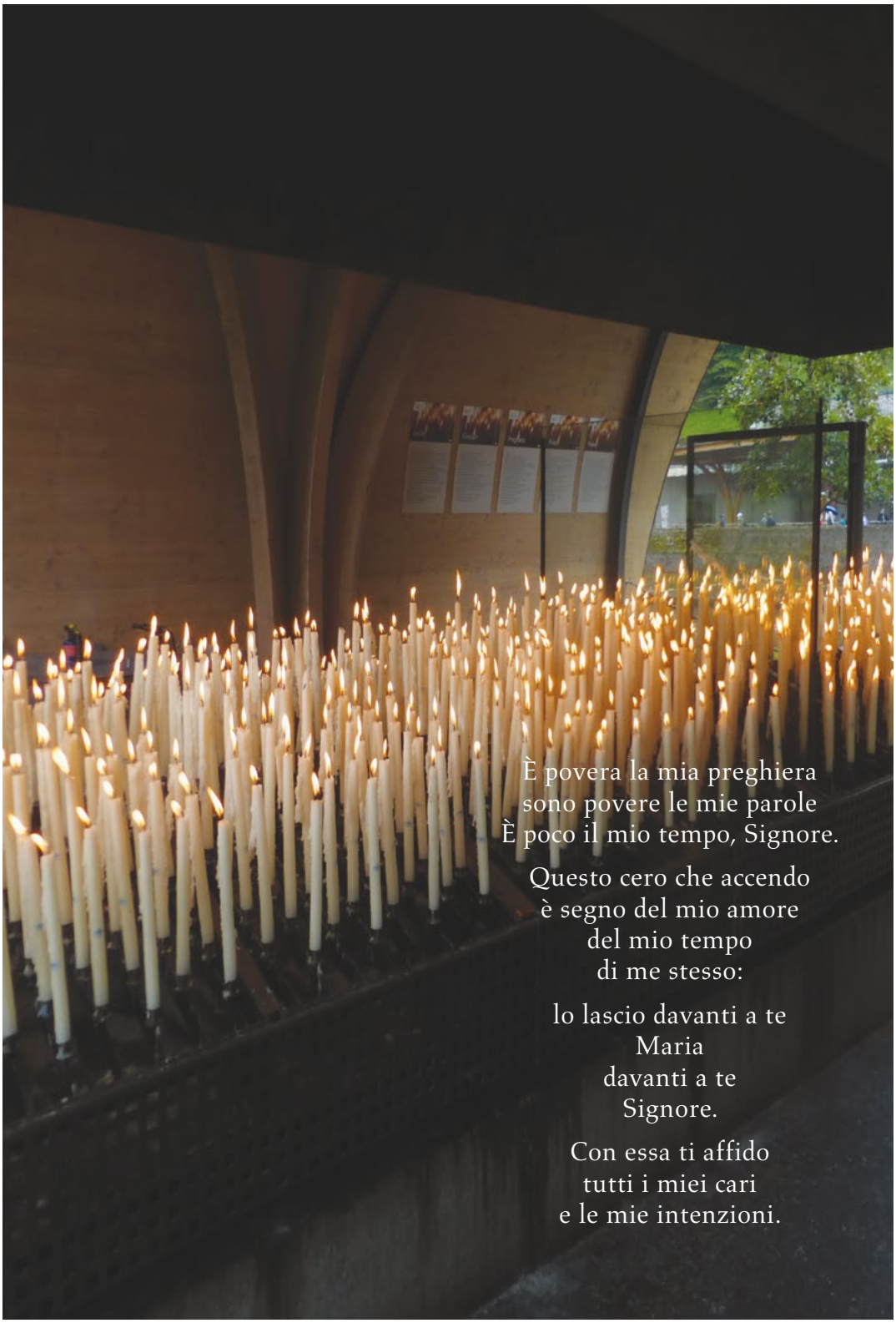
A dimostrazione, tuttavia, della devozione della comunità di Robasacco al culto mariano, già vi era in questa cappella una Madonna col bambino dipinta sulla lamiera.

Il trascorrere degli anni e le intemperie, senza che avvenisse la necessaria manutenzione, rischiavano di determinare la rovina dell'intera cappella.

Nel 1933 il parroco don Prada si occupò di un primo restauro. Fu però nel 1972, in occasione dei lavori per la realizzazione dell'autostrada, che il vicesindaco Richina chiese agli addetti ai lavori che stavano riassestando il riale vicino alla cappella, di provvedere alla sua sistemazione e quella dell'area adiacente.

La statua della Madonna di Lourdes che un tempo si trovava dentro la chiesa parrocchiale di San Leonardo e che non aveva più avuto una collocazione, dopo essere stata ripulita e pitturata fu collocata nella cappella.

Una bella storia di affezione e dedizione agli avvenimenti, alla cultura e alla religiosità popolare.



È povera la mia preghiera
sono povere le mie parole
È poco il mio tempo, Signore.

Questo cero che accendo
è segno del mio amore
del mio tempo
di me stesso:

lo lascio davanti a te
Maria
davanti a te
Signore.

Con essa ti affido
tutti i miei cari
e le mie intenzioni.